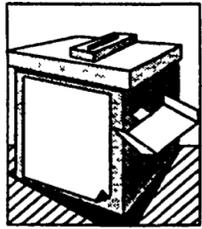


La nuova Italia



Balzo in avanti del partito della Quercia (+9%) nella città della Lanterna. La Lega raddoppia i propri suffragi, dal 14 al 28,5%, ma conquista solo il secondo posto. Opaca prova del candidato del Carroccio che raccoglie solo il 26,2%

A Genova il Pds «stoppa» la Lega Sansa primo con il 44,2% dei voti, la Quercia al 31%

A Genova vince la sinistra il Pds - secondo gli exit poll - sale dal 21,9 al 30,9%, il candidato progressista Sansa ottiene il 44,2% dei voti contro il 26,2% del leghista Serra. La Lega, passata dal 14 al 28,5%, è il secondo partito della città. Al 14,6% Signorini, appoggiato dal vecchio quadripartito. Con lui affondano la Dc (scesa dal 22,8 al 7,8%) e il Psi, che dal 15,7 passa addirittura al 2,9%. Al palo tutti gli altri candidati

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

GENOVA Adriano Sansa ha sfiorato l'empireo. Con il 44,2% dei consensi che l'exit poll gli ha assegnato, il magistrato candidato delle forze progressiste adesso punta deciso su Palazzo Tursi. Al ballottaggio va Enrico Serra, accreditato dal 26,2%, leghista dai rotti gentili, timoniere un po' indeciso ed impacciato del Carroccio verso un ipotetico sbocco al mare. Talmente anomalo e inconcludente da ottenere meno voti di quelli conseguiti dal suo partito che, con il 28,5%, diventa la seconda forza sotto la Lanterna. Si infrange invece il sogno di Ugo Signorini, faccia pallida e pulita del vecchio quadripartito di rilanciare il patto di ferro Dc-Psi un misero 14,8% lo

condanna ancora una volta «fortunato e talvolta patetico sognatore di una poltrona importante. Con lui affondano la Dc, sotto la sigla «Viva la gente» scesa dal 22,8% del '90 al 7,8% e il Psi che, dal 15,7% dell'ultima consultazione si ritrova al 2,9%. Tutti gli altri candidati sono rimasti al palo. Giuliano Boffardi si accentua del 7,7%, il missino Plinio del 5,4% senza ripetere i miracoli di Roma e Napoli; Romeo, Di Reila, Genta e Salsi presentano un drammatico zero davanti al loro risultato.

Ma quello che più risalta, dal responso genovese è la grande avanzata del Pds, un partito che ha saputo rinnovarsi, presentarsi unito rinunciare al legittimo orgoglio stoc-

conquista? È davvero «gradevole», spiega Sansa. Davanti alla sua casa che si affaccia su uno dei panorami più belli della città, si è ritrovato la scritta «Morte a Sansa, viva la Lega». È stata subito cancellata, ma l'immagine resta viva. «Ma quando mai in questa città si sono usati toni del genere. Per non dire poi delle frasi usate da Bossi. Non credo che il linguaggio vada sottovalutato perché è rivelatore di motivazioni profonde. Vede, il programma te lo possono scrivere ottimi professionisti: le frasi e i modi che usi fanno capire invece chi sei veramente. Ed io sono convinto che la Lega è oggi la destra il vero fascismo».

Adriano Sansa si lascia andare a riflessioni ad alta voce, ripensa alla sua campagna elettorale, a quella che ancora ha davanti. Per lui è stata, dopo tanti giorni, la prima giornata di riposo tutta trascorsa in casa. La mattina dedicata alla lettura dei giornali «non li leggevo con tranquillità da tempo» ed un racconto di Claudio Martini. A Mezzogiorno è andato a votare con la famiglia «per la prima volta sono riusciti a fotografarmi con mia moglie». Nel pomeriggio le telefonate con gli amici e conoscenti, e alle 18 l'uscita per andare a messa in serata l'appuntamento alla Rai e poi al Comune per i collegamenti con i rig e gli speciali elezioni. «Se era per me mi stavo tranquillamente a casa ad aspettare i risultati veri. Gli exit poll non mi convincono. Ma perché mai la gente dovrebbe dichiarare per chi vota? Il voto è segreto», dichiara forse per non rispondere alla domanda per quale lista

di sinistra e la nostra lotta è stata chiaramente in salita con un candidato particolare. Insomma - ha voluto il leader del Carroccio - era un dato previsto. Ora al ballottaggio bisognerà vedere se il candidato di sinistra ha finito di raccogliere voti.

La campagna elettorale più che sulle idee è vissuta sullo scontro ideologico-politico tra i tre grandi schieramenti quello progressista Pds in testa quello leghista e quello fantomatico di centro. Affidando le proprie carte e il proprio rinnovamento al magistrato Adriano Sansa la Quercia e gli altri alleati hanno legittimato l'aspirazione a governare Palazzo Tursi con metodi nuovi dopo gli sconquassi di Colombopoli che ha affossato anche l'immagine positiva che Genova aveva ricevuto con l'Expo. Un uomo sopra le parti un uomo che ha legato le varie anime di un cartello che prova adesso a vincere la partita finale per Genova e che dichiaratamente punta a definire la sua strategia in vista delle elezioni anticipate.

«I numeri che andranno valutati meglio», sostiene Claudio Montaldo segretario del Pds genovese - dimostrano una tendenza di forte consenso verso il nostro partito e le forze progressiste. I dati e i sondaggi anche quelli meno favorevoli danno la Quercia in crescita un partito che insieme agli alleati ha scelto le persone più adeguate ad esprimere il nuovo disegno di unità delle sinistre. Ora dobbiamo rimboccare le maniche per far sì che tutti i progressisti che sono di più di quelli che hanno scelto Sansa si uniscano valutando le qualità le competenze e l'affidabilità sia di Adriano Sansa per il Comune sia di Marta Vincenzi per la Provincia».

Il programma comune elaborato per la scadenza amministrativa appare un buon via-

GENOVA (exit poll Doxa)

Table with 5 columns: LISTE, Comunalisti 93, Politiche 92, Comunalisti 90, and % S. Rows include P.D.S., Rifondazione, D.C., Popolari per Genova, Lega Nord, Alleanza Genova, La Rete, Lista Pannella, Verdi, Patto Solidarietà, P.S.I., Rinnovamento Soc., Unione di Centro, P.R.I., P.L.I., P.S.D.I., Antiprolazionisti, Lista Referendum, M.S.I., Partito Pensionati, Giovani per Genova, Lega Ligure, Federal. Pens.-U.V., Movimento Lav. Aut., Lega Aut. Liguria, Lega Casal.-Pens., C.P.A., D.P., and Altri.

La dispersione di liste non ha certo favorito le aggregazioni nove candidate a sindaco molti dei quali senza consensi 17 partiti otto nomi in corsa per la Provincia con 14 liste a sostegno con il differenziale atteggiamento degli uomini di Segni in appoggio a Sansa per Palazzo Tursi in corsa da voti per l'ente provinciale. Un mondo variegato di sogni e progetti che adesso alla soglia del secondo turno dovrà per forza scegliere Genova attende il verdetto con impa-

zione sono troppe le questioni spinose sul tappeto dal cnsi industriale al porto dal dissesto idrogeologico al centro storico. È certo che colui che siederà sulla poltrona non avrà giorni facili sul tavolo di Palazzo Tursi e c'è un agenda piena di punti interrogativi per una realtà contrastata dalla presenza dell'industria pesante e da una urbanizzazione violenta che ha mutato tutta la lunga linea di costa e le ardite geometrie urbane di Genova.

La dispersione di liste non ha certo favorito le aggregazioni nove candidate a sindaco molti dei quali senza consensi 17 partiti otto nomi in corsa per la Provincia con 14 liste a sostegno con il differenziale atteggiamento degli uomini di Segni in appoggio a Sansa per Palazzo Tursi in corsa da voti per l'ente provinciale. Un mondo variegato di sogni e progetti che adesso alla soglia del secondo turno dovrà per forza scegliere Genova attende il verdetto con impa-

Graphic showing portraits and names of candidates: Adriano Sansa (Pds, Rete Verdi, Alleanza) with 44.2% and Enrico Serra (Lega Nord) with 26.2%. Below is a list of other candidates and their percentages: Ugo Signorini (14.8%), Giuliano Boffardi (7.2%), Gianni Plinio (5.8%), Fabrizio Di Reila (0.6%), Giovanni Genta (0.4%), Pasquale Romeo (0.1%), and Luigi Salsi (0.7%).

E ora il pretore va all'attacco «La Lega non ha idee, non vincerà»

«Un dato superiore alle previsioni. La nostra affermazione è netta, insistente», Adriano Sansa, candidato a sindaco Genova, commenta l'indicazione dell'exit poll che lo vede in testa, col 44,2% dei voti. Andrà al ballottaggio col leghista Serra, ma è convinto della vittoria. «La Lega non ha programmi per Genova». Per Sansa l'affermazione della lista progressista è un'indicazione utile a livello nazionale.

DALLA NOSTRA INVIATA CINZIA ROMANO

GENOVA. Quando l'automobilista ha riconosciuto, ha inchiodato la macchina per le strette stradine di Nervi, ha tirato giù il finestrino, salutandolo con un «forza sindaco». Anche al «seggio elettorale» una accoglienza calorosa, tante strette di mano, parole di incoraggiamento. «È stato davvero strano. Qui sono tutti molto riservati» riflette ad alta voce Adriano Sansa, candidato a sindaco dello schieramento di sinistra e progressista. Tra due settimane i genovesi dovranno scegliere tra lui e il leghista Enrico Serra, per decidere chi fra loro due dovrà essere il sindaco di Genova per i prossimi quattro anni. Lo incontriamo nella sua casa molte ore prima che si co-

Il candidato progressista al ballottaggio

do parla della Lega delle parole dure e volgari usate contro di lui in campagna elettorale. «Bossi e la Lega trattano questa città come una pedana da conquistare a tutti i costi per estendere il loro grande ceto lombardo. Ma siamo tornati al tempo delle Signore? La Lega in cerca di uno sbocco al mare? Ma la conoscenza questi signori la tradizione delle Repubbliche mantovane cosmopolite luoghi di incontro e di scambi? Altro che il arroccamento e la chiusura di Bossi. Neanche Serra il loro candidato sa niente della città. Ad ogni incontro e confronto con lui quando bisogna parlare dei problemi di Genova del Porto del centro storico o degli anziani gli ho sentito dire sempre la stessa risposta: «non posso rispondere perché non sono con me gli esperti». Non lo vinceranno perché non hanno una proposta per Genova. Si sono presentati con lo stesso programma e gli stessi slogan di Milano. Ma che l'unica differenza tra Genova e Milano è che noi abbiamo il mare? Come si fa ad intendere la politica solo come spazio fisico di

Il candidato leghista ora punta al centro

mi sono pro posto di fare il sindaco e se lo farò va bene se no vuol dire che faremo un'opposizione energetica ma costruttiva, nell'interesse dei genovesi e della città. Quello che che conta del resto è il paziente no?». Gian Enrico Serra per affrontare la campagna elettorale si è dilato il canonic di medico della Usl specialista in ortopedia ma non rinuncia a sentirsi comunque un dottore chiamato al capezzale di una Genova molto malata e da salvare e per questo prestato alla politica. Il «legista» gentile ha scritto di lui che «se Bossi dire «incalzato» lui preferisce dire «cosso» ma se qualcuno gli contesti gli eccessi «coloduristi» di Bossi scende immediatamente in campo in difesa del «senatore».

«Bossi diceva in un pomeriggio disegnando un affettuosa metafora - «chiocciola la frusta senza toccare i cavalli vedrete appena sarà passata la data delle elezioni politiche abbasserò i toni a me personalmente ha



Il candidato del Carroccio stizzito «Mi sento vincente, comunque»

Accreditato al 26,2% dei voti, il candidato sindaco della Lega Enrico Serra andrà al ballottaggio con Adriano Sansa. «Questo - spiega - era il nostro primo obiettivo e lo abbiamo centrato, al secondo turno di rifaremo con il leghista moderato e di centro-Serra rianimo il sogno del Carroccio di uno sbocco al mare «per l'economia nazionale sarebbe importante che la Lega conquistasse questo porto».

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSILLA MICHENZI

GENOVA. Un pizzico di stizza e disappunto non senza stizza stando ai dati dell'exit poll a lui è andato il 25,3 per cento dei voti e alla Lega, che lo ha candidato a sindaco per Genova il 27,3. Due punti di differenza che non lo indicherebbero come il più amato del Carroccio. Questa l'immediata reazione del dottor Enrico Serra ai primi dati diffusi ieri sera dopo la chiusura dei seggi. E per quanto riguarda il 45,2 accreditato ad Adriano Sansa? «Il nostro obiettivo di fondo era

Il candidato leghista ora punta al centro

mi sono pro posto di fare il sindaco e se lo farò va bene se no vuol dire che faremo un'opposizione energetica ma costruttiva, nell'interesse dei genovesi e della città. Quello che che conta del resto è il paziente no?». Gian Enrico Serra per affrontare la campagna elettorale si è dilato il canonic di medico della Usl specialista in ortopedia ma non rinuncia a sentirsi comunque un dottore chiamato al capezzale di una Genova molto malata e da salvare e per questo prestato alla politica. Il «legista» gentile ha scritto di lui che «se Bossi dire «incalzato» lui preferisce dire «cosso» ma se qualcuno gli contesti gli eccessi «coloduristi» di Bossi scende immediatamente in campo in difesa del «senatore».

«Bossi diceva in un pomeriggio disegnando un affettuosa metafora - «chiocciola la frusta senza toccare i cavalli vedrete appena sarà passata la data delle elezioni politiche abbasserò i toni a me personalmente ha

mi sono pro posto di fare il sindaco e se lo farò va bene se no vuol dire che faremo un'opposizione energetica ma costruttiva, nell'interesse dei genovesi e della città. Quello che che conta del resto è il paziente no?». Gian Enrico Serra per affrontare la campagna elettorale si è dilato il canonic di medico della Usl specialista in ortopedia ma non rinuncia a sentirsi comunque un dottore chiamato al capezzale di una Genova molto malata e da salvare e per questo prestato alla politica. Il «legista» gentile ha scritto di lui che «se Bossi dire «incalzato» lui preferisce dire «cosso» ma se qualcuno gli contesti gli eccessi «coloduristi» di Bossi scende immediatamente in campo in difesa del «senatore».

«Mi sento vincente, comunque»

Rifondazione e Lega al ballottaggio a San Remo

SANREMO. Lega nord e la lista «Sanremo insieme» appoggiata da cattolici, liberali e Rifondazione comunista, andranno al ballottaggio per la poltrona di primo cittadino a Sanremo. Questo l'esito del sondaggio exit-poll che ha preso a campione 500 elettori dei 51 mila aventi diritto in rappresentanza di 5 delle 92 sezioni sanremesi. Se la tendenza sarà confermata il ballottaggio del 3 dicembre vedrà sui fronti opposti Davide Oddo (Lega Nord e Luigi Ivaldi «Sanremo insieme» e Rifondazione comunista).

Bompensiere rischia nullità Metà elettori sono all'estero

CALTANISSETTA. Poche anime e troppi emigrati Bompensiere è piccolino in provincia di Caltanissetta, rischia di vedersi annullare le elezioni per mancanza di elettori (con un candidato unico alla poltrona di sindaco la legge prevede due requisiti irrinunciabili per la validità delle consultazioni che più del 50 per cento degli elettori si presenti a votare e che il candidato si aggiudichi almeno il 25 per cento delle preferenze. Condizioni minime che Bompensiere ha buone probabilità di non poter soddisfare).

Bompensiere rischia nullità Metà elettori sono all'estero

Dei 1177 cittadini iscritti nelle liste elettorali del paese oltre la metà 591 risultano infatti residenti all'estero e solo dieci sono tornati a casa per votare. Fatti e cifre non ci sono con i 598 elettori presenti e il quorum scatta a 589 voti.

Advertisement for 'I LIBRI DELL'UNITA' featuring 'MONGOLFIERE' by Charles Dickens. Text includes 'In edicola ogni sabato con l'Unità MONGOLFIERE Storie, favole, avventure Sabato 27 novembre Charles Dickens Il grillo nel focolare' and an illustration of a horse.